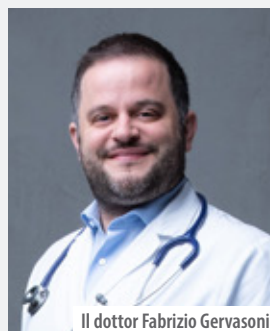


MEDICINA DI PROSSIMITÀ E TECNOLOGIE INNOVATIVE: LA RIVOLUZIONE NELLE CURE DOMICILIARI

Il “Progetto Casa Aler” dell’Asst Fatebenefratelli Sacco di Milano promuove il trattamento precoce del paziente, la digitalizzazione dei processi e l’integrazione tra ospedale e territorio

“La combinazione tra medicina di prossimità e l’impiego di tecnologie innovative sta rivoluzionando le cure domiciliari. Grazie a dispositivi medici certificati e strumenti all’avanguardia, è possibile garantire una presa in carico precoce del paziente, offrire cure multidisciplinari a domicilio e digitalizzare i processi. Questo approccio non solo migliora la qualità dell’assistenza, ma contribuisce anche a ridurre l’impatto sociale e ambientale, promuovendo la sostenibilità nel settore sanitario”. A parlare è il dottor Fabrizio Gervasoni, fisiatra e responsabile dell’Udo Cure domiciliari dell’Asst (Azienda Socio-Sanitaria Territoriale) Fatebenefratelli Sacco di Milano, con un’alta specialità in Medicina Digitale, che spiega - con un focus sui servizi domiciliari - come le nuove tecnologie rappresentino un’opportunità straordinaria per migliorare l’assistenza ai pazienti. “Ci offrono un’opportunità preziosa. - prosegue Gervasoni - la medicina di prossimità, che prevede interventi multidisciplinari sul territorio e a domicilio, è resa possibile anche grazie alla dotazione di strumenti e innovativi dispositivi tecnologici. Si tratta di medical device certificati che ci consentono di prendere decisioni cliniche, di fare ricerca, di sviluppare protocolli di presa in carico, cura e riabilitazione”. Gervasoni sottolinea l’importanza di tali risorse, che includono spirometri wireless, elettrocardiogrammi per il domicilio, lo strumento per le televisite Cod20 e Bts Telerehab, piattaforma



Il dottor Fabrizio Gervasoni



Il dottor Antonino Zagari

per la teleriabilitazione e il teleconsulto, che consente di seguire il percorso riabilitativo del paziente anche a distanza. “Si chiama ‘Progetto Casa Aler’ - aggiunge - ed è finanziato da Regione Lombardia con fondi europei. Parte dai quartieri periferici della città di Milano per rendere più accessibili i servizi a tutti”, conclude evidenziando la volontà di partire dalle fasce più fragili della popolazione. Il dottor Antonino Zagari, direttore socio-sanitario dell’Asst Fatebenefratelli Sacco di Milano, che sovrintende i servizi territoriali (cinque distretti sui nove totali di Milano con una popolazione di riferimento totale di 750.000 abitanti, esattamente la metà della città), sottolinea l’importanza di integrare la rete territoriale partendo dai quartieri, dove medici, personale tecnico e infermieristico sono fortemente presenti. “Gli obiettivi del progetto - illustra il dottor Zagari - sono molteplici: prevenire gli eventi acuti e creare strutture di prossimità per evitare che le persone vadano in prevalenza nei centri ospedalieri. Questo approccio - aggiunge il componente della direzione strategica dell’Asst Fatebenefratelli Sacco - permette di creare una maggiore integrazione tra ospedale e territorio, riducendo il senso di abbandono nella popolazione. La medicina territoriale di prossimità - sottolinea il dottor Zagari - consente cure domiciliari con interventi multidisciplinari da parte dell’infermiere, del medico di medicina generale, del fisiatra, del geriatra (che si occupa della gestione delle fragilità), del fisioterapista, dell’assistente sociale, dello psicologo, degli educatori professionali e degli Oss. I numeri sono confortanti: dal 2020 a oggi sono state effettuate oltre 32.000 prestazioni presso i nostri ambulatori sociosanitari territoriali, i quali - conclude - sono fondamentali per avvicinarci ai pazienti e ridurre la mobilità intra-cittadina”. ■

